



INFORMAZIONI DEL GRUPPO MISSIONARIO Unità Pastorale UP5

MARZO 2025

24 MARZO 2025: 33ESIMA GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

Lo slogan scelto da Missio Giovani è **“Andate e invitate”**. La sottolineatura dei due verbi “andate” e “invitate” ci ricorda che, sull’esempio dei missionari, *“La missione è un andare instancabile verso tutta l’umanità per invitarla all’incontro e alla comunione con Dio. Dio, grande nell’amore e ricco di misericordia è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l’indifferenza o il rifiuto.”* (Messaggio di Papa Francesco per la XCVIII Giornata Missionaria Mondiale 2024)



La foto scelta per il manifesto della Giornata dei Missionari Martiri è stata scattata in un villaggio della Costa D’Avorio e ci mostra l’immagine di un offertorio durante la celebrazione eucaristica, fatto delle cose essenziali per la vita di ogni giorno e questo ci ricorda come i missionari offrono la loro vita in modo da dare a ciascuno l’essenziale. La frutta, la verdura e il cibo che vediamo donati sotto l’altare vengono condivisi con la comunità, proprio come i missionari condividono la loro vita e l’essenzialità della quotidianità con le persone che hanno accanto. Quest’immagine ci richiama a un’essenzialità nella nostra vita, il cui centro è Cristo, per il quale i missionari e le missionarie scelgono di condividere la vita con i popoli e donarla nello spezzare la Parola e la quotidianità insieme a chi è dimenticato, oppresso o emarginato.

GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI 2025

Viviamo questa Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri nel contesto del Giubileo che Papa Francesco ha voluto dedicare al tema della speranza: *“Pellegrini di Speranza”*. Esiste una relazione vitale tra il tema del “martirio”

e il tema della “speranza”: possiamo dire senz’ombra di dubbio che non è possibile pensare al martirio, senza che questo sia sostenuto dalla forza vitale della Speranza.

Lasciamoci illuminare dai martiri di ieri e di oggi: essi ci aprono alla speranza viva nella promessa del Signore in Apocalisse 2, 10: *“Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita”*

QUADRO GENERALE

Nel 2024, stando ai dati verificati dall’Agenzia Fides, nel mondo sono stati uccisi 13 “missionari” cattolici, di cui 8 sacerdoti e 5 laici. Anche quest’anno in Africa e in America si registra il numero più alto di operatori pastorali uccisi: cinque in entrambi i continenti. Negli ultimi anni sono l’Africa e l’America ad alternarsi al primo posto di questa tragica classifica. Nel 2024 due sacerdoti sono morti a seguito di assalti violenti in due Paesi europei. Dal 2000 al 2024 il totale dei missionari e operatori pastorali uccisi è di 608.

Come evidenziano le informazioni, certe e verificate, sulle loro biografie e sulle circostanze della morte, i missionari e gli operatori pastorali uccisi non erano sotto i riflettori per opere o impegni eclatanti, ma operavano dando testimonianza della loro fede nella ordinarietà della Vita quotidiana, non solo in contesti segnati dalla violenza e dai conflitti.

NOTIZIE DA SUOR SANDRA IN ALBANIA



“Carissime amiche come state?”

Auguro a tutte voi un buon anno improntato sulla speranza di cui abbiamo veramente bisogno per rendere la vita più serena. I 500 euro che ci avete donato sono stati spesi per pagare la scuola per cuochi a Daniele, un ragazzo molto bravo la cui famiglia è molto povera e non può pagare una retta scolastica così alta e per ricoprire le pareti delle due aule della nostra scuola, rendendo le aule vivaci ed accoglienti. Con i restanti €100, abbiamo acquistato da un negozio del Kosovo che stava svuotando tutto, una casetta e uno scivolo per i nostri bambini. Il cortile è così risultato vivace e accogliente e quanto si divertono i bambini! Il Signore benedica il vostro lavoro e la vostra generosità con affetto infinito, suor Sandra”



NOTIZIE DAL CONGO

Suor Rosanna Maria, delle suore Saveriane che in Congo, nel nord Kivu, offrono cure ortopediche a persone affette da patologie neurologiche nel centro Betania, ci ha mandato la testimonianza di **Jhon Mpaliza**, attivista per i diritti umani (https://youtu.be/4goaQnlxAjA?si=B1SaPEj-Au2sY5_0) *“Nella notte del 26 gennaio la città di Goma, capoluogo della provincia del nord Kivu e città strategica della Repubblica democratica del Congo, da tanto tempo circondata e assediata, è stata presa e occupata dalla milizia terroristica M23 e dall'esercito del Ruanda. Oltre al tanto dolore, massacri e crimini di guerra contro l'umanità e gravissime violazioni dei diritti umani di cui è vittima la popolazione civile, assistiamo ad una palese violazione del diritto internazionale. Da un lato abbiamo un paese aggredito e occupato, la Repubblica democratica del Congo e dall'altro il Ruanda paese aggressore e occupante e tutto ciò avviene nel pieno silenzio e inazione della comunità internazionale. L'occupazione della città di Goma porta il Ruanda e i suoi alleati a controllare la quasi totalità della provincia del nord Kivu, cioè un territorio che corrisponde a due volte la superficie del Ruanda. Ricordiamo che la provincia del nord Kivu, oltre ad avere terre arabili*

e molto fertili, è ricca di minerali come l'oro e il tungsteno e viene considerata la capitale mondiale del coltan, in quanto l'80% di questo minerale indispensabile per tutta la tecnologia di ultima generazione, compreso i nostri smartphone, proviene da questo territorio. Il Ruanda è un paese davvero piccolissimo come la Sicilia, mentre il Congo è 8 volte l'Italia. Viene quindi spontaneo chiedersi quali siano gli interessi e soprattutto chi ci sia dietro le ragioni di questa aggressione e occupazione: sono le terre e le risorse minerarie della Repubblica democratica del Congo. Premesso che i ribelli dell'M23 non esistono senza il Ruanda, precisiamo che dietro di esso c'è la comunità internazionale, in particolar modo gli Stati Uniti, il Canada, la Gran Bretagna, la Francia ma anche la comunità Europea che più volte ha finanziato con decine di miliardi di euro l'esercito-ruandese e il 19 febbraio 2024 ha firmato un accordo economico con Ruanda per l'approvvigionamento di materie prime critiche: coltan, oro, tungsteno, materie prime che il Ruanda non possiede e che va a saccheggiare proprio nel Kivu”.

Quindi cosa possiamo fare concretamente? Jhon Mpaliza ci chiede di non lasciare Goma e il popolo congolese da soli e di aiutarli a denunciare la politica di due pesi e due misure da parte della Comunità Internazionale e che si faccia di tutto per mettere fine a questo conflitto. I congolesi chiedono solo di vivere in pace!



Alcuni giorni dopo l'ascolto di questo appello ci è giunta notizia che Jhon Mpaliza è stato ucciso.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

MERCATINO “VIVA LA MAMMA”

a sostegno dei progetti India, Albania, Etiopia, Congo, Sud Sudan e Guatemala

Sabato 3 e domenica 4 maggio

dopo le ss. Messe parrocchia S. Maria Assunta Sovizzo

Lunedì 28 aprile e lunedì 5 maggio

al mercato di Sovizzo